Anno I. Trieste, Lunedì 7 Agosto 1882. (Edizione del mattino) N.° 211.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 13. — Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 50 Nel corpo del giornale f. 1 lo spazio di riga. Avvisi collettivi: 3 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Il Piccolo, edizione del meriggio di ieri, che si vende tuttora nei soliti postini da tabacco al prezzo di **un soldo** contiene: *L'assassino della vecchia — Il tesoro del ciabattino — Il paese della forca — Lotta con un serpente — Una madre (Vittor Hugo) — Morto bruciato — Messa celebrata dopo colazione — I regolamenti e la carità — Storia da cani — Un mezzo miracolo — Sorbettiera.*

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Incendio. FERRARA 4. Nella villa di Costa (Copparo) si appiccò il fuoco nelle biche di grano Cirelli e Padovani, distruggendole completamente. Si trattava nientemeno che di 700 moggia di grano rappresentanti un valore di 80.000 lire. I proprietari erano assicurati.

Garanzia rifiutata. ROMA 6. Corre voce che il governo si rifiuti di garantire il Prestito del Comune di Roma che ascende a 150 milioni. Sembra che voglia accedere col dare sicurtà solamente per 50 milioni, stabiliti dalla legge come concorso gover nativo per l'esecuzione del piano regolatore.

Duello. NAPOLI 6. Ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra il signor Pace Florio ed il duca di Sangrò. Al quarto assalto quest'ultimo riportò una ferita al sopracciglio destro.

Fiera periodica. PADOVA 6. Il Prefetto ha approvato la costituzione di una nuova fiera periodica da tenersi in quella città nell'ultimo Sabato d'ogni mese. Sabato 26, avrà luogo per la prima volta l'attuazione di questa nuova fiera.

Giornalismo. ROMA 5. Avanzini, direttore del *Fanfulla*, ha riscattato dall'Oblieght la comproprietà del *Fanfulla* e del *Fanfulla della Domenica*.

Accidente ferroviario. TORINO 5. L'altra sera il treno diretto per Milano, che parte da Torino alla ore 4 pom. ebbe un grave accidente durante il viaggio tra le stazioni di Livorno, Vercellese e Branzè. Un grave guasto alla macchina obbligò il treno a fermarsi a mezzo la via ed attendere per un ora e venti minuti i soccorsi da Vercelli. I passeggieri non soffersero alcun danno.

Pacchi postali. LONDRA 5. Il servizio dei pacchi postali verrà introdotto anche in Inghilterra.

Uragano. VIENNA 5. Nelle vicinanze della borgata Dun cinque persone che lavoravano su un campo, furono sorprese da un uragano senza pioggia. Quattro furono colpiti dalla folgore, due morirono sul colpo, altri due furono feriti gravemente. Una quinta persona è restata incolume ed apprestò i soccorsi.

Esposizione igienica. BERLINO 5. Oggi fu diramato l'invito officiale per l'esposizione igienica che avrà luogo nel prossimo anno. Le insinuazioni si accettano sino al 15 Ottobre.

Dopo le inondazioni. TRAUTENAU 5. In seguito ad incessanti lavori da parte delle truppe e dei pionieri, domani verrà riattivata la linea ferroviaria sospesa causa l'inondazione. Le comunicazioni non potranno esser perfettamente regolate prima dl Settembre.

CRONACA LOCALE.

L'insediamento del Vescovo. Alle otto antim. d'ieri monsignor Glavina, neoeletto vescovo di Trieste e Capodistria, usciva dalla residenza vescovile e recavasi alla chiesa di S. Antonio vecchio.

Quivi assisteva alla celebrazione della messa, col concorso del clero e della confraternita di S. Giusto.

Finita la messa, accompagnato processionalmente percorse la via Cavana e della Sanità, la Piazza Grande e per la Loggia ascese in S. Giusto.

Durante la processione le campane delle chiese cattoliche suonavano a distesa.

La bandiera della città sventolava sulla torre di palazzo e sull'edifizio di Borsa.

Alla porta della cattedrale, il vescovo fu ricevuto dalle autorità ecclesiastiche, civili e militari.

Presenziavano la cerimonia il Podestà ed il Luogotenente.

A S. Giusto il vescovo celebrò la messa, e sedette in *cornu evangelii*, non però sulla sedia vescovile.

A metà della messa mons. preposito tenne un'allocuzione, quindi procedette alla cerimonia dell'insediamento.

Terminata la funzione monsignor vescovo tenne anch'esso un'allocuzione.

La musica suonò ad intervalli.

La cerimonia si è compiuta nel massimo ordine, sia lungo la processione, sia durante la cerimonia nelle due chiese.

Il neo-eletto vescovo *Monsignor Giovanni Nepomuceno Dr. Glavina*, ha 54 anni e nacque a Borst, distretto di Capodistria, il 13 aprile 1828.

Fu ordinato prete il dì 17 agosto 1852, nell'età di 24 anni, e consacrato vescovo di Parenzo e Pola il giorno 6 ottobre 1878 nella cattedrale di Gorizia, dalle mani del patriarca di Costantinopoli mons. Grasselli, assistito dai vescovi di Trieste e di Lubiana.

La sua nomina a vescovo di Trieste e Capodistria è avvenuta a Vienna il 2 maggio e fu confermata a Roma il 3 luglio p. p.

Monsignor Glavina è l'ottantesimosesto vescovo di Trieste.

Sagra a S. Giacomo. Circa 3000 persone popolavano ieri al pomeriggio il piazzale di S. Giacomo e la piazzetta accanto la via Colombo, nel cui mezzo era stato organizzato il ballo campestre.

Circa 100 coppie turbinavano senza interruzione, al suono di una orchestra composta da undici suonatori servolani.

L'ordine in cui procedette la festa fu esemplare. Del brio ne vedemmo assai poco: le sagre vanno intisichendo come tanti altri rancidumi; tanto è vero che poco prima delle nove, la piazzetta era deserta, e nel piazzale e nelle vie circostanti non restavano più che qualche donnicciuola coi bambini, e qualche ragazza corteggiata dal *moroso*, a prendersi quel po' di fresco serotino, che fa tanto bene nella calda stagione.

Tratto, tratto si udivano gli echi di qualche pezzetto d'opera bistrattato, qualche brano di ballabile da non potersi ballare; e quegli echi partivano da un'osteria in cui s'erano ridotti i suonatori a rinfrescarsi le fauci.

L'anno decorso il concorso fu maggiore; più addietro, i partecipanti alle sagre si contavano a decine di migliaia, ora fra tre mila persone, contatene 100 che vi prendono parte, il resto metteteli fra i curiosi.

È un indizio dei tempi, in cui, voglia o non voglia, il popolo è diventato più serio.

Belle arti. Nelle sale del civico Museo Revoltella, in via della Sanità, verrà aperta domani l'esposizione di Belle arti attivata per cura della locale società omonima.

La Mostra rimarrà aperta ogni giorno dalle 10 ant. alle 5 pom.

Il biglietto d'ingresso costa 30 soldi, e chi si vorrà abbonare per tutta la durata della Mostra stessa — tre mesi circa — dovrà pagare f. 2.

Statistica mensile. Dalla statistica publicata pel mese di Giugno dall'ufficio anagrafico, si rileva che i nati vivi in Trieste furono 413: i morti 331. Dei nati e dei morti, i maschi sono in numero maggiore.

I matrimoni celebrati in chiesa furono 60; 1 innanzi l'autorità politica.

Animali macellati: 1329 buoi, 184 vacche, 8 cavalli, 1878 vitelli, 1736 castrati, 2001 agnelli e 13 maiali.

Riguardo alla temperatura, il massimo grado di calore lo avemmo nel giorno 28 con 32° C; il minimo nel giorno 13 con 11° C.

Picchiate e vi sarà aperto. Sabato, verso la mezzanotte, a cominciar dalla Piazza Legna, via Torrente e Barriera vecchia, si vagava tra le nuvole.

Cos'era?

Era la polvere che cominciava, *more solito*, a invadere la città, sospinta da un po' di vento che ringagliardiva in quell'ora.

Quella polvere erasi tutta sollevata dalle vie suburbane, vie da noi già designate come fonti di quel veleno che ci assassina i polmoni.

Ora che la stampa si è data la briga di fare quei rilievi che altri sarebbe stato tenuto a fare; ora che abbiamo rilevato quanto assoluto sia il bisogno di inaffiar quelle vie, il Magistrato faccia pur le orecchie da mercante, che già quando si hanno Piazza e il Corso inaffiati, è quanto basta. Se poi alcune migliaia di cittadini paghino per l'acqua e mangino la polvere, cosa importa?!

Il „Saturno" piroscafo del Lloyd, cap. Milalovich, proveniente da Alessandria, approdò ieri mattina alle 11½ e vi sbarcò 52 passeggieri.

Gite di piacere. Partirono per Capodistria alle 3½ 135 persone, alle 3.40, 45. Per Isola ne partirono 20 alle 4 p.; per Barcola 26, in due tragitti.

Con la Ferrovia per Cormons 414 persone.

Capo del IV Distretto. Il Magistrato porta a notizia publica che col giorno d'ieri il Capo del Distretto di Barriera Nuova ha trasferito il suo ufficio al I. piano della casa N. 1176-2 in Via Molino grande, presso il Giardino publico.

Incendio. Alle 7½ pom. d'ieri si è manifestato un principio d'incendio in una stanza di soffitta nello stabile N. 8 in via dei Fabbri. Il fuoco s'apprese al pavimento e in brevissimi momenti attaccava il soffitto della stanza e facevasi strada oltre il tetto, minacciandone la travatura.

Avvertiti i vigili di vari appostamenti, accorsero tosto sul luogo, e in pochissimo tempo spensero il fuoco. Il danno non è rilevante e si limita a qualche trave arsa e a qualche mobile.

Disgrazia. La vettura N. 108, guidata da Michele Vecchiett, con entro quattro persone, correva ieri alle 4 pom. per Campo S. Giacomo. Il cavallo mandato a passo troppo celere, non potè essere fermato allorquando il ragazzino d'anni 5 Giuseppe Marn, abitante in via del Rivo al N. 177, vi passava davanti; sicchè il poverino fu travolto sotto la carrozza. Una delle ruote gli passò sopra il petto e glielo schiacciò.

Il fanciullo fu deposto in una vettura e condotto all'ospitale. Il suo stato è gravissimo.

Il cocchiere si diede alla fuga.

Un po' di attenzione. Il carico e lo scarico di sacchi, casse o barili, che si effettua dalle vie ai magazzini e viceversa, attraverso i marciapiedi, se non è fatto con le debite cautele da chi vi accudisce, può essere causa di inconvenienti e di disgrazie.

Sabato, ad esempio, il sarto Kreutzinger Giuseppe, d'anni 54, moravo, abitante in Via Solitario N. 3, passava per via Dogana, mentre da un magazzino si scaricavano caratelli di colofonio.

Per schivarsi da un caratello che veniva rotolato sul carro, scivolò e cadde a terra riportando frattura del femore sinistro.

Causa della caduta fu il selciato, che è in quella via lubrico assai; sicchè il caratello c'entra soltanto in seconda linea. Non pertanto, fu per schivarsi da un pericolo che il Kreutzinger incorse in un altro; per cui la raccomandazione d'essere attenti ai carichi e scarichi non è affatto fuor di luogo.

Il Magistrato poi, mandi a picchiettare il selciato, chè in quello stesso sito anche giorni fa, sdrucciolarono e caddero due cavalli.

Le vittime ci furono; dunque è tempo di provvedere al riparo.

Per i bagnanti. Nel bagno publico di spiaggia a S. Andrea sono riservate per i maschi alcune ore inclusive, e precisamente dal mezzodì alle 4 pom.

Sta bene: il sesso forte può resistere maggiormente alla canicola. Quando le cose son fatte ammodo non v'ha chi debba lagnarsene.

Per far del bene. Il giovinetto Cozzi Massimiliano, d'anni 15, da Monfalcone, abitante in via S. Sergio N. 15, fu quello che è rimasto ferito sabato sera per essersi intromesso a dividere due ragazzi che si bastonavano. Egli riportò da uno di questi una *britolata* alla coscia destra.

Il piccolo feritore si scusò col dire che l'aveva colpito per isbaglio: ad ogni modo la *britola* non avrebbe ferito alcuno se fosse rimasta in tasca, o meglio, a casa.

Tramvia. Il *Piccolo* ed altri giornali hanno addebitato all'amministrazione della tramvia di trascurare la linea Barriera vecchia.

Il giornalone del mattino vorrebbe rilevare che ciò non è vero, e aggiunge che il suo articolista non ebbe mai ad aspettare più del *consueto*.

Se questo *consueto* significa venti minuti, non gli pare che sia troppo?

Metta il caso che uno arrivi ad una stazione pochi istanti da che è passato un carrozzone; ne aspetti alcuno per quindici minuti; scorsi questi, ne passi uno *completo*, e poi gli tocchi aspettarne altri venti perchè ne passi un terzo; e poi ci dica cosa

(62) Il Mercato delle Infamie.

— Sopratutto escendo dalla mia bocca non è vero? — ribattè con amarezza il dottore. — Ebbene sappiate che io m'intendo di galantuomini... quantunque non ne frequenti quasi mai...

L'illusione era così diretta che il principe di S. Lorenzo si morse le labbra. Ma non disse verbo; aveva da trattare troppo gravi interessi per scandalezzarsi di siffatte inezie.

— Il marchese di Laianna — continuò il dottore — amava una giovinetta che venne per volere dei parenti, sposata ad un altro. Il marchese ronzò intorno alla casa del marito, si fece presentare ed entrò in quella famiglia... Era poco regolare, ma egli era innamorato. Il marito ebbe un'eredità contestata in Francia e partì, stette fuori un anno.

— Il resto s'indovina! — disse sogghignando il principe.

— Un giorno fu annunziato il ritorno del marito. La scoperta sarebbe stata terribile... Il signor di Laianna ricorse a me: le prove scomparvero.

— Ma è un romanzo che mi raccontate, dottore?... — esclamò il signor di S. Lorenzo con un moto d'impazienza. — E che c'entro io a sentir la storia di queste due tortore?

— Il marchese di Laianna — seguitò il nano senza scomporsi — non aveva ottenuto il farmaco necessario, se non a condizione che mi desse un documento simile al vostro... Ed egli si sottomise come tanti altri. Ed oggi era venuto, per la centesima volta, ad offrirmi tutta la sua fortuna, la sua vita, s'io la voleva, in cambio di quel cencio di carta...

— E voi gli avete risposto?... — chiese con voce soffocata il principe.

— Che la sua fortuna e la sua vita mi appartenevano già... e che io non accettavo la sua offerta.

Seguì un lungo silenzio.

— Ed ora, nobile principe — seguì il nano con la sua voce beffarda — ora negami, se puoi, che io conoscessi il motivo che ti condusse a casa mia.

Il senatore rimase come un momento interdetto; poi prendendo a un tratto il suo partito:

— Ebbene sì, è vero — esclamò. — Io veniva appunto per lo scopo che voi credete, dottore. Ma io non vi faccio offerte vaghe, assurde per la loro estensione stessa come il signor di Laianna; io preciso le cifre, e pago subito.

Parve che il volto del nano esprimesse la più completa bonomia.

— E quanto mi offri? sentiamo un po' — disse.

— Un milione! — replicò il principe senza esitare.

— Un milione?... caspita è una bella somma, e mostra in te molta generosità e molta paura.

— Quella che volete delle due... Accettate l'offerta?

— È una larga offerta, sicuro... quantunque non sembra più tale, se si pensa che chi la fa, possiede quattrocentomila lire di rendita...

Il principe fece uno sbalzo e un gesto di negazione.

— Voi raddoppiate per lo meno la mia rendita, dottore...

Non raddoppio nulla. Sessantacinquemila lire ti dà il casamento a S. Ferdinando: tu sei un aspro padrone pei tuoi inquilini, principe; trentottomila lire ti pagano quei disgraziati del quartiere di Basso Porto, che tu ammucchi nelle tue luride catapecchie. Già, che cosa importa se tanti infelici mancano d'aria e di luce, a te che abiti in un palazzo?... Dai tuoi beni della Basilicata ricavi solo sessantaduemila lire, e ogni soldo rappresenta una lagrima e una bestemmia dei tuoi contadini...

— E basta — disse il principe. — Vedete dunque, dottore, che la mia rendita è anche inferiore alla metà della somma favolosa che voi avete accennato. (*Continua*).

valga il servizio della tramvia per la linea Barriera vecchia.

Noi abbiamo asserito che il numero dei carrozzoni per quella linea è insufficiente, specialmente a certe ore; abbiamo asserito che il servizio della tramvia è male organizzato; e se quel foglio dice il contrario ci avrà il suo scopo.

Ci pare, che il publico che paga e deve attendere ai suoi interessi, non abbia ad esser pregiudicato perchè ci sia o non ci sia un' Esposizione.

Se la Società della tramvia vuol fare i suoi interessi su quella linea, prolungandola sino all'Esposizione, tanto meglio per essa, ma il publico non deve soffrirne.

Magazzino ambulante. Certo Vincenzo Firm da Trieste, abitante in vicolo St. Lucia N. 2, IV p., spazzino, celibe, s'aggirava ieri nel piazzale dell'Esposizione.

Avvenne che il sig. G. K... addetto all'Esposizione, smarrisse il portafogli con entro 17 fiorini. Le guardie avvertite della cosa, si diedero a sbirciare qua e là, presaghe di potere, con qualche risultato, mettere l' ugne addosso a qualcheduno che lo meritasse.

Infatti, abbordarono il Firm e perquisitolo, lo trovarono in possesso del portafoglio in discorso, vuoto però. Continuando la perquisizione personale, gli trovarono tra la camicia e il petto un fazzoletto, nel cui angolo ripiegato ci stavano i 17 fiorini ch' erano nel portafogli rinvenuto da essolui sotto un albero all' ingresso principale dell' Esposizione.

In una tasca teneva 87 soldi e una marca da giuoco, molto lucida e un tovagliolo marcato A. D., della birraria Dreher; in altra tasca un fazzoletto da naso con le iniziali V. B. e sovrapposta corona; in altro sito una collana di coralli con passetto; ed altro fazzoletto con 1 fiorino ripiegato in uno degli angoli.

Teneva addosso altri ninnoli, che omettiamo per brevità... era insomma un magazzino ambulante d' oggetti vari... dei quali non seppe dar ragione.

Perciò fu ammanettato è condotto in arresto.

Arresti. Fu arrestato iersera, nella via Molin grande, certo Bernardi, evaso dalle carceri e ricercato dalle autorità italiane. Costui fu trovato in possesso di un grosso pacco di piccole carte rettangolari, di egual misura, sopra il quale a guisa di campione stava una banconota da 1 fiorino, corrispondente in ogni lato a tutti gli altri fogliettini.

— Certo Ballaben ricercato dalla polizia per ferimento grave, commesso tempo fa.

— Da ultimo quattro individui per eccessi notturni.

Ogni giorno una. Sottiglietti si presenta a un negoziante per un impiego.

— Quanti anni ha?

— Sette e venti.

— Perchè non dice ventisette?

— Per la semplice ragione che avevo sett' anni prima di averne venti.

Mercato di carne umana.

È riuscito alla polizia di Vienna di arrestare una banda ben organizzata di persone le quali nè più nè meno, facevano commercio di carne umana.

Or non è molto, un agente di publica sicurezza conduceva alla polizia una ragazza di 15 anni a nome Carolina Butschek, la quale si trovava in uno stato desolatissimo.

L'arrestata, che 'ad onta dei suoi 15 anni conduceva una vita dissoluta, fece delle confessioni tali, circa il principio della sua carriera, che diedero indizi alla polizia per venire sulle traccie di questi mercanti.

Alla Maria-Theresienstrasse N. 9 abita da lungo tempo l'*agente* Krant con la moglie e le cognate.

Gli *affari* di questo signore, nonchè dei membri della famiglia, consistevano nell'attirare a sè con inganni, raggiri e promesse, delle ragazze giovani e belle e poi *venderle* in uno di quei luoghi, dove si comprano i baci e le carezze.

Carolina Butschek cadde appunto nelle mani di questi mercanti di carne umana.

Con le più splendide promesse la ragazza quattordicenne fu indotta a viaggiare con l'*agente* Krant a Pest, per poi lì accettare a brillanti condizioni un posto di carriera in un negozio.

La testolina leggera della ragazza prestò fede alle vili e mendaci promesse dei miserabili. Ed alle ultime sue esitanze essi seppero opporre la descrizione d' una vita così bella, così brillante, che la Carolina si decise, e accompagnata dall' *agente*, arrivò a Pest.

Lì la ragazza fu condotta in una di quelle case, e il proprietario l'acquistò formalmente pagandola 300 fiorini, incassati i quali, l'*agente* ritornò a Vienna.

La ragazza fu trattenuta in quel luogo a viva forza: d'altronde, priva di mezzi, non conoscendo alcuno, che avrebbe potuto fare?

La penna non può descrivere le sofferenze della poveretta, lo strazio del suo animo e del corpo, sino a che un giorno disperata tentò una fuga e riuscì a farsi arrestare da una guardia.

Fu sulla base di queste deposizioni che tutta la banda fu messa in carcere.

I venditori di carne umana tentarono di negare le loro colpe. Ma le asserzioni della misera Carolina sono così schiaccianti, che a nulla serve la menzogna di quei miserabili.

VARIETÀ.

Un nabab delle Indie a Parigi e un oratorio singolare. Togliamo da una corrispondenza parigina:

Il mondo delle *cocottes* è in pieno subbuglio. Parigi ospita ormai nelle sue mura un *nabab* delle Indie, un vero *nabab*, che viaggia per divertimento l'Europa e ch' è sceso ieri col suo seguito al *Grand Hôtel.*

È semplicemente un ricchissimo commerciante, che vendette un po' di tutto a Bengalo, ed acquistò delle possessioni tanto vaste che costituiscono un vero piccolo Stato. I personaggi che accompagnano il nabab non sono altro che i capi della sua casa, cioè gli amministratori del suo prodigioso dominio.

Tutti mostrano pel loro padrone un rispetto fanatico; nondimeno mangiano alla sua tavola. Vivono all'europea, e, senza preoccuparsi, bevono dello sciampagna e se ne ubbriacano.

Sono venuti in Europa coll' intenzione ben determinata di non annoiarsi affatto. Così furono ieri all'*Opéra;* stassera vanno all'Ippodromo, e domani Dio sa dove. Si fermeranno quì un mesetto e poscia andranno in Italia; forse verranno anche a Trieste.

Quantunque abbiano in corpo una grande smania di divertirsi, adempiono con esattezza le pratiche religiose del loro paese, e specialmente quella dell'abluzione:

Possa, a questo proposito, non accader loro l' avventura di cui una delle ambasciate francesi fu vittima all'Hôtel Continental.

Attirato dal mormorio d'un filo d'acqua, uno degli ambasciatori entrò un giorno in un locale, diviso in vari compartimenti, pavimentato di marmo ; locale de' più sontuosi — di cui noi abbiamo un piccolo fac-simile al Tergesteo — e dove l'acqua filtrava sul muro cadendo con rumore cadenzato in un incavo speciale. L'ambasciatore, convinto che quello fosse un luogo fatto apposta per le abluzioni degli orientali, recossi subito a trovare i suoi colleghi ed un quarto d'ora dopo, con un immenso scoppio di riso, un viaggiatore li trovava tutti inginocchiati in quel singolare oratorio.

Disgrazia e disordini a Monza. Riceviamo da Monza due cattive notizie. Nella notte dello scorso mercoledì il carrettiere di Dolzago (Lecco) conduceva a Milano un carro tirato da due buoi ed un cavallo, carico di una grossa colonna di granito. Era giunto senza accidenti fin presso la Tanta, quando ad un sobbalzo del carro si spezzò l' asse di una ruota. Il Crippa, che dormigliava sul carro, fu balzato a terra e dietro a lui rotolò la pesantissima colonna, che lo raggiunse e gli passò sul corpo schiacciandolo in modo orribile.

Il Crippa lascia nella miseria la moglie e quattro figli.

Nella stessa notte, alcune comitive di lavoranti cappellai, che, per meglio solennizzare la festa di San Giacomo loro patrono, avevano per tutto il giorno mangiato e bevuto a crepapelle, incominciarono a schiamazzare e a litigare in più luoghi della tranquillissima città.

Intervennero le guardie di p. s. e allora nacque un parapiglia indiavolato con grida, ingiurie, sassate e quel maledetto coltello, dal quale fu ferito alla mascella inferiore sinistra un appuntato di p. s.

Le guardie da parte loro trassero le daghe e spararono qualche colpo di rivoltina in aria, per potersi far largo fra la rissa e condurre in arresto tre operai dei più violenti.

Un quarto fu poi arrestato all'Ospedale, ove si era recato per farsi medicare una ferita alla testa che dice riportata per colpi di daga.

Fu già aperta una istruttoria su questi biasimevoli disordini.

In cerca di 500 franchi. Il publico parigino si divertiva moltissimo ierl'altro al boulevard San Germano di faccia al Num. 84.

Questo divertimento era causato dalla vista di un uomo che passeggiava in camicia nel caffè, andava, veniva e gesticolava, mentre a lui vicino il proprietario del caffè Cotha perquisiva un pacco di vestiti.

Cotha cercava un viglietto di 500 franchi che era sparito dal suo scrittoio, ed accusava il suo agente di averlo rubato.

Questi ebbe l' idea di spogliarsi completamente per offrire una prova della sua innocenza.

Il viglietto non fu trovato, ma il publico si è divertito immensamente.

Sciancato birbone! Stamattina, dice la *Capitale*, in Campo Marzio, certo Giovarosa, tutto sciancato, veniva urtato casualmente da un giovanetto sui 12 o 13 anni.

Giovarosa prese, ed a torto, in sinistra parte quell'urto; epperò, montato su tutte le furie, alzato il bastone che aveva in mano, lo calò replicatamente sulla testa del giovanetto, spezzandogli addirittura il cranio. Tanto è vero che il poveretto moriva, mentre in vettura veniva trasportato all'ospedale di S. Giacomo.

Fatto il colpo, il Giovarosa se ne andava pacificamente per i fatti suoi, e sarebbe certamente stato vittima del furore popolare ove non si fossero trovati pronti i carabinieri ad arrestarlo.

— Ma sapete, gli dissero i carabinieri, che avete ammazzato quel giovanetto?

— Non è vero, rispondeva lo sciancato, non è morto: e se fosse anche morto, andrò in galera. Non importa!

L'Imperatrice a Roma. Troviamo nel *Gaulois* questa notizia:

„L' imperatrice Elisabetta d'Austria, che sta per visitare in incognito l' Italia, ha fatto esprimere al Santo Padre il desiderio di presentargli i suoi omaggi in Vaticano.

„Leone XIII ha incaricato il nunzio apostolico a Vienna di dichiarare all'Imperatrice che essa sarebbe sempre la benvenuta al Vaticano.

Ladro fortunato. A Durham fu arrestato, di questi giorni, un uomo perchè aveva rubato una borsa con entro 15 soldi. Poche ore dopo l'arresto, arrivava la notizia, che causa la morte d'un suo ricco parente, il ladro aveva ereditato 200.000 fiorini.

Usi americani. In America sono le donne quelle che salutano le prime per la strada. Al saluto d'una signora si risponde levandosi il cappello. Tra uomini ciò non succede quasi mai.

Quando un uomo va in strada con una donna egli si tiene sempre dalla parte libera, lasciando sempre la signora vicino ai fabbricati. Quando si va con una signora al teatro, in un concerto o in chiesa, se la precede.

Per la strada non si dà quasi mai il braccio a una signora, neanche alla consorte. Una donna che sale in un omnibus completo, resta certo in piedi perchè nessuno si alzerebbe per darle posto. In generale però in America si trova una maggior cortesia che in Europa, perchè sino il più ricco possidente dice al suo calzolaio: „Si, signore“ e gli offre una sedia.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

Nella sera del 5 corr., dopo lunga e penosa malattia spirava nel bacio del Signore

GIUSEPPINA KRESIAK
d'anni 34

Il dolente consorte **Carlo** immerso nel più intenso dolore partecipa l'irreparabile perdita a tutti gli amici e conoscenti.

Il convoglio funebre seguirà Lunedì 7 corr. alle ore 5 pom. partendo dalla Via Farneto N. 1.

Trieste, 6 Agosto 1882.

Impresa Capellan.

D'affittare un quartiere di 4 stanze e cucina situato al III p. Via Tintore N. 3. Insinuarsi al primo piano nel cancello. (3545)

Da vendere diversi mobili usati nei giorni di Domenica, Lunedì e Martedì in Via S. Nicolò N. 18 II p. Tutto a modico prezzo. (3544)

D'affittare quartieri di camera e cucina in via Media al N. 332/355 per f. 72 l'uno. Insinuarsi all'Amministr. del „Piccolo“ (3543)

Praticante viene ricercato per una casa in commissioni. Offerte in iscritto sub I. B. al „Piccolo.“ (3542)

Un giovane impartisce lezioni in tutte le materie d'una scuola reale e commerciale, nelle lingue tedesca, italiana, francese, greca, latina. Indirizzo al „Piccolo.“ (3552)

Si ricerca un ragazzo dai 14 ai 16 anni. Insinuarsi negozio fu Mellin (3551)

Fu smarrito un'orecchino d'oro a pendente percorrendo dalla farmacia Leitemburg all' Acquedotto N. 4. L'onesto trovatore verrà ricompensato portandolo all' Ufficio del „Piccolo.“ (3550)

PARFISAL -- opera nuova di Wagner
BRUTTO! — Ferruccio Pinotti
ALBUM PENSIERI
Società per la liquidazione dei mali
La moglie di un grand'uomo
Matilde Serao
ANGELICA — Neera
RITORNELLO — Cordula
IL PORTALETTERE N. 27
nell'INEVITABILE N. 109 che si vende in tutti i postini da tabacco al prezzo di soldi **3.**

Nuovo arrivo.
CORTINE bianche uso guepir al metro soldi 30, 35, 40 e più.
Dette al paio f. 2.50, 3 e più.
Tralicio per materassi tutto lino alto metri 1.20 a soldi 60 al metro.
Tela quadrigliata per paglericci tutto lino soldi 28 e 30 al metro,
Tela casalina alta 80 centimetri soldi 30 e 32 al metro.
GIORGIO JESS, Corso 31.

FARMACIE DI GIUS. UDOVICICH
VIA FARNETO e S. GIACOMO IN MONTE.
Il constatato successo ottenuto da molte e molte migliaia di persone, che usarono la insuperabile
TINTURA ETEREO-VEGETALE
da me preparata, per la totale estirpazione dei **Calli, callosità, occhi pollini ecc. ecc.** mi autorizza a dichiarare pubblicamente che **con nessun'altra tintura** di qualunque preparazione essa sia, non si ottengono tanto splendidi risultati. ***Ogni flacone porta la mia firma.*** Deposito principale nelle mie Farmacie. In vendita da **G. B. Foraboschi.** — Non si fanno spedizioni che verso rivalsa. = Flacone con annessa istruzione soldi **60,** fuori Trieste soldi **80.**

SONNI TRANQUILLI
Coni zanzaricidi perfezionati.
Bruciando con un zolfanello la sommità del cono si distruggono in qualsiasi camera d'abitazione le zanzare e i papataci, procurando sonni tranquilli, senza temere nocumento veruno per la salute. — In vendita esclusivamente alla **Farmacia Rocca, Piazza Grande.**

Il ben fornito Deposito
di
MOBILI
Specchi, Quadri, Orologi e Manifatture
della Ditta
A. POLI
si è traslocato
in Piazza della Legna Nr. 8
II piano.

Esposizione Ind.-Agr. di Trieste
VIGLIETTI D' INGRESSO
trovansi vendibili in Città esclusivamente nella Cartoleria
A. C. ROSSI
Via ed Edificio di Borsa N. 1.

PER SOLI 40 FIORINI
Un letto a lustro moderno — **Un elastico** — **Un materasso** crine con cuscino e capezzale — **due lenzuola** tela ed **una coperta** ½ stagione — **Tutta merce nuovissima. Grande assortimento paglaricci elastici nuovi da f. 8, 10, 12.**
NEGOZIO FANO & TERNI
Via Beccherie N. 8.
= **Rimpetto il Negozio Bilance.** =

Stab. Austr. di Credito per comm. e industria
Versamenti in contanti
Banconote 3% annuo int. verso preavv. di 4 giorni
3¼% „ „ „ „ 8 „
3½% „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 2½% annuo int. verso preavv. di 4 giorni
2¾% „ „ „ „ 3 mesi
3% „ „ „ „ 6 „
Bancogiro Banconote 2½% sopra qualunque somma.
Napoleoni: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. ⅛% provvigione.
Incassi Coupons ⅛% provvigione.
Anticipazioni
sopra Warrants 5% interesse annuo franco di provvigione.
„ Valori, 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000 per importi superiori tasso da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra ½% provvigione per 3 mesi.
Trieste, 1882.